



*La stagione che s'annuncia vede già un aumento sulle prenotazioni online*

## **Il Garda ha retto alla crisi e resta l'ottimismo**

*L'anno passato, il lago di Garda ha retto bene alla crisi. Ora si accinge ad aprire la stagione e ad accogliere il ritorno dei tedeschi. Tra le mete tradizionali: Limone maggiormente ai turisti e Sirmione retrocede. In generale, sul lago, la permanenza media dei "nostri" ospiti si aggira intorno ai tre giorni e mezzo e, mentre si ventila la possibilità di collegamenti aerei a basso costo, la nuova primavera-estate incalza anche sul web, con le prenotazioni on line in aumento. Dalla riviera bresciana a quella veronese, si consumano sempre meno vacanze e sempre più mordi e fuggi. Ma l'importante è che la tendenza generalizzata sia di non rinunciare al sole e all'ospitalità della regione benacense.*

**L**ungo la riviera dei limoni, dopo alcuni anni di primato indiscusso, la bella penisola sirmionese vede soffiarsi il "podio", tra le località turistiche più frequentate, da una cittadina dell'alto Garda. Limone vince idealmente il "primo posto" in quanto capace di affascinare gli ospiti sia per l'offerta alberghiera sia per gli eventi proposti, durante tutto l'anno. Il comune, nella stagione 2009, ha "totalizzato" ben 994.200 pernottamenti superando così la penisola di

**di Francesca Gardenato**

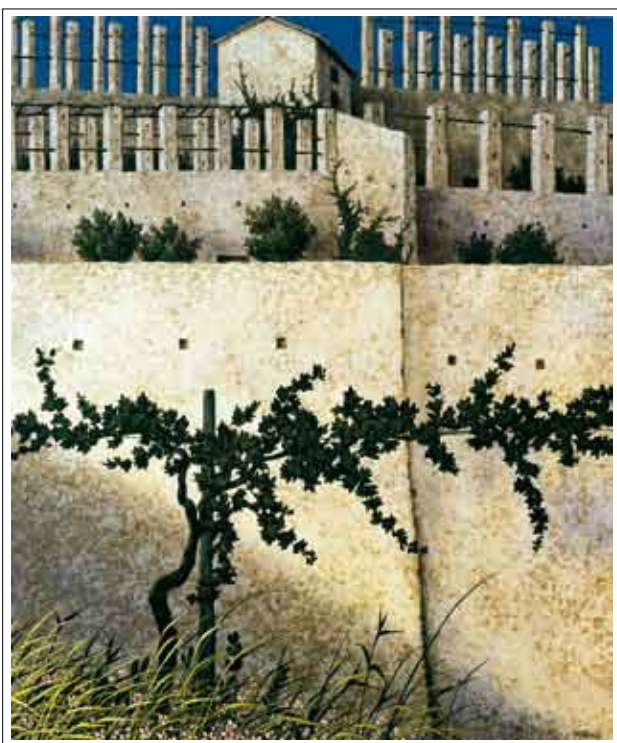
Catullo di 1.383 unità. A confermare il primato di Limone, sono stati proprio i dati resi noti dalla Provincia di Brescia, questa primavera.

Stiamo parlando di un settore, quello turistico del lago di Garda, che nella nostra provincia vale quasi il 75% del turismo bresciano. In particolare, guardando oltre, per la nuova stagione sono attesi sul più grande

bacino italiano gli "ospiti storici": tedeschi, austriaci e olandesi, che già la scorsa estate hanno ripreso a frequentare in modo significativo le rive del Garda.

I numeri del Benaco, nel 2009, hanno delineato un turismo in buona salute, nonostante la crisi nazionale e internazionale. Se in Italia le presenze sono calate del 3%, il lago di Garda ha segnato un +5%. Il bacino di 370 kmq con un perimetro costiero di 180 km identifica una regione che





Giulio Mottinelli. Limonaie

ha reagito bene alla recessione e che, da questo, non può che trarre l'input per migliorare ulteriormente l'offerta turistica, ricettiva e culturale.

Lo scorso anno, dicevamo, tutto il Garda ha raccolto 30 milioni di visitatori, tra cui tanti italiani ma soprattutto ospiti provenienti dai paesi della direttrice europea che, partendo dalla Spagna, arriva fino all'Est Europa, con una particolare preferenza per il centro-nord (Germania, Austria, Olanda e Belgio). In terra bresciana, oltre un milione e due-

centomila turisti hanno scelto di soggiornare nelle strutture ricettive del lago con un incremento del 5,35%, mentre le presenze sono risultate quasi 6 milioni (+6,21%). Ragionando in generale, la soddisfazione è d'obbligo. Più in sofferenza, sempre secondo i dati, è il basso Garda. Desenzano e Sirmione hanno infatti incassato un calo di presenze "fisiologico", dicono gli

amministratori dei comuni, ma che rappresenta comunque un segnale poco rassicurante. Diego Beda, assessore desenzanese al turismo e alle attività produttive e presidente del consorzio Riviera del Garda e Colline Moreniche, sottolinea l'importanza di «unirsi e creare sinergie che permettano di presentare agli ospiti un'offerta turistica più convincente, più integrata e ben coordinata».

Come ha dichiarato Marco Girardi, direttore del Consorzio bresciano della Riviera dei Limoni, due sono

le strade intraprese con successo nell'alto Garda, che tra l'altro spiegano i risultati del 2009: «Da un lato, i continui sforzi fatti per prolungare la stagione cercando la clientela anche in periodi di "bassa", invogliando il turista a muoversi per una vacanza favorendolo attraverso un ottimo rapporto qualità-prezzo». Dall'altro lato, considerando il caso di Limone, «si è capito che è necessario investire nelle strutture ricettive non in seconde case che sono la fine del turismo. I limonesi hanno continuamente rinnovato gli alberghi, speso nel rinnovarli senza dormire sugli allori, creato servizi migliori, puntando su hotel di grandi dimensioni da 300-400 posti letto, capaci di accogliere sia i pullman che il privato che si muove da solo con l'auto. Non si sono mai fermati».

Tra i principali turisti che a Limone - come in tutto l'alto Garda - non mancano, ci sono ovviamente i tedeschi, ma anche Toscolano ha fatto buoni numeri - lo scorso anno - grazie anche alla promozione mirata ed efficace rivolta da altre aree vicine, sempre dell'Europa.

Per finire, alle soglie della nuova stagione, quali sono le due regole d'oro della vacanza 2010? Il vademecum del turista cita: "low cost" e "fai-da-te". Internet viene infatti in aiuto di tanti viaggiatori alla ricerca di una meta "risparmiosa". Sempre più turisti ricorrono al booking on line, ove possibile: prenotano via e-mail, dopo aver visitato il portale web della struttura scelta, e poi confermano telefonicamente il proprio soggiorno. Come riferisce Marco Girardi, per la costiera bresciana, «circa il 60% delle persone che arrivano sulla nostra riviera ha prenotato via Internet. Sono aumentati gli accessi al portale del consorzio e sempre più gente salta l'agenzia e fa tutto direttamente sul sito. In questo modo risparmiano anche gli albergatori, che non pagano la provvigione ai tour operator».



Sirmione. Il castello



## Low cost in arrivo?

Pian piano si comincia a ragionare sui voli a basso costo come "soluzione" per incrementare le presenze sul lago di Garda e destagionalizzare i flussi turistici, spalmandoli su tutto l'anno. I collegamenti aerei andrebbero anche ad alleggerire il carico automobilistico sul sistema di viabilità locale nei mesi estivi.

Senz'ombra di dubbio, tra gli accordi preliminari e l'atterraggio dei voli, passerà un'altra stagione turistica, se non due. Ma nel frattempo l'intesa è stata firmata e si comincia, almeno a parole, ad affrontare la questione. Il 23 marzo scorso, tre grandi consorzi gardesani si sono uniti per ragionare sui collegamenti aerei a basso costo con vantaggi per le tre province affacciate sul Benaco. L'accordo è stato firmato a Garda, dai presidenti dei rispettivi consorzi turistici: Franceschino Risatti, per la bresciana *Riviera dei Limoni e dei Castelli*; Pino Greco, per il veronese *L'ago di Garda*; Enio Meneghelli in rappresentanza di *Ingarda Trentino*.

Alla base dell'accordo, ci sono alcune considerazioni. In un'estate di crisi che non ha risparmiato il settore turistico, com'è stata quella del 2009, il Garda ha aumentato del 5% le presenze a fronte di un -3% del Belpaese. In particolare, non sono mancati i turisti provenienti da Austria, Germania, Olanda, Belgio, Danimarca e Scandinavia.

Nel progetto "low cost", il braccio operativo è Garda Unico, un'agenzia creata nel giugno 2008 per promuovere in Italia e oltre confine la destinazione del "lago di Garda", superando le barriere amministrative provinciali e regionali. Un ente che è nato sulle ceneri di un altro precedente tentativo interregionale (non riuscito) di "unificare" le tre sponde di Lombardia, Veneto e Trentino.

Sulle destinazioni che saranno attivate, va detto che non si pensa ai voli a basso costo per aprire il lago a mercati esotici, bensì per confermare e rafforzare il lago di Garda come "meta europea", vocata ad attirare flussi di persone dal vecchio continente. Le mete strategiche per lo sviluppo del turismo aereo verso il Benaco, secondo l'accordo, saranno dislocate in Germania (Stoccarda, Hannover, Amburgo, Berlino, Norimberga), Olanda (Amsterdam), Belgio (Bruxelles), Francia (Marsiglia), Spagna (Madrid), Portogallo (Barcellona), Regno Unito (Manchester ed Edimburgo), Polonia (Varsavia), Repubblica Ceca (Praga) e Danimarca (Copenaghen). L'intesa low cost, si legge nel comunicato diffuso alla stampa, punta su quindici città europee, ritenute strategiche per ampliare il bacino d'utenza del turismo lacustre e del suo immediato entroterra, con inevitabili ricadute positive anche sulle città "vicine" (come Mantova, Brescia, Vicenza, Padova e Trento) che potranno essere coinvolte attraverso dei transfer (servizi di taxi-navetta da e per l'aeroporto, ndr). Concluso il percorso di condivisione del progetto, precisa Pino Greco, «costituiremo un gruppo di lavoro per presentare le istanze all'Aeroporto Valerio Catullo e alle istituzioni coinvolte per supportare l'iniziativa. Anche l'aeroporto di Montichiari vorrebbe essere coinvolto...». Per ora, «abbiamo parlato con alcune compagnie aeree e sembrano interessate. I presupposti ci sono; più lungo è l'atto pratico. Forse qualcosa si muoverà già dall'inverno 2010.

Tanti sono gli attori coinvolti: speriamo di fare un buon film!».

Secondo un'indagine recente di Eurobarometro, il 58% degli europei che vanno in vacanza disertano le agenzie e i tour operator: meglio navigare in rete a caccia di offerte, per creare il proprio itinerario (nel 42% dei casi), oppure affidarsi al "passaparola" tra amici e colleghi per andare sul sicuro (58%). In definitiva, nel 2010, le vacanze si annunciano brevi e a basso costo. Poi: destinazioni vicine e facilmente raggiungibili; volo low cost, dove possibile, altrimenti viaggio in auto o in moto; cena in pizzeria o in agriturismo al posto del ristorante; bed&breakfast e campeggio invece dell'hotel.

Francesca Gardenato  
Pubblicista

